



# Quello che ci interessa è soprattutto la fiducia della gente

**ACHILLE SERRA, ALTO COMMISSARIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE E DELLE ALTRE FORME DI ILLECITO NELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA, SI FA GARANTE DEL CITTADINO CONTRO OGNI POSSIBILE RITORSIONE**

di **B.P.**

**N**el mese di settembre l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione, Achille Serra ha subito dichiarato: "non sono abituato a scaldare la sedia". Ma l'impresa che lo attende non è delle meno complesse. I fenomeni corruttivi hanno infatti una dimensione vasta ma, per propria natura, sono dissimulati nelle pieghe delle attività delle amministrazioni pubbliche nei rapporti con cittadini e imprese. Occorre snellire le procedure, potenziare il sistema dei controlli, promuovere la trasparenza, attrezzarsi di nuovi e più efficaci strumenti di conoscenza e valutazione, forse anche di un nuovo ufficio anticorruzione, autonomo e indipendente, ma decisivo sarà il rapporto con i cittadini.

In questa intervista infatti Serra afferma che vuole "far sapere al cittadino che si può fidare di me, che mi faccio garante per lui. Prima di fare questo, però, abbiamo la necessità di farci conoscere: da qui l'esigenza di attivare a breve un numero verde".

Prefetto Serra, gli incarichi che ha ricoperto si sono sempre caratterizzati per dinamismo e trasparenza, e soprattutto dialogo. Saranno queste le caratteristiche anche come Alto Commissario anticorruzione?

Sicuramente. Le caratteristiche che lei ha citato sono sempre state alla base della mia vita professionale e non me ne sono mai pentito. La mia attività si è svolta

sempre alla luce del sole e questo mi ha fatto guadagnare il rispetto dei colleghi, delle istituzioni, dei cittadini ma anche di coloro che ho combattuto, dal singolo delinquente all'appartenente ai gruppi organizzati. Legalità e trasparenza sono nel Dna della struttura che ho l'onore di dirigere dai primi di settembre. Ma anche l'arma del dialogo con tutti i settori della società può risultare determinante, perché l'Alto Commissario non ha uno spirito da inquisitore, non vuole porsi in contrapposizione alla pubblica amministrazione ma al fianco di essa, con l'ambizione di diventare un punto di riferimento per tutti.

**Parlare con i cittadini, certo, ma anche con i cittadini che parlano di reati contro la pubblica amministrazione. Il suo non è un ufficio reclami o denunce, allora come convincere a parlare con lei chi opera all'interno di comuni, regioni, province, aziende sanitarie, scuole, ministeri?**

Avere la fiducia della gente per noi è fondamentale; immagini quanti episodi illeciti si possono verificare all'interno delle pubbliche amministrazioni e nessuno li denuncia per paura delle ritorsioni. Io sono qui per invertire questa tendenza, per far sapere al cittadino che si può fidare di me, che mi faccio garante per lui. Prima di fare questo, però, abbiamo la necessità di farci conoscere: da qui l'esigenza di attivare a breve un numero verde. Inoltre, si sta lavorando ad un progetto per l'istituzione di uno sportello all'interno del nostro sito web dove i pubblici dipendenti che vengano a conoscenza di illeciti all'interno della propria amministrazione potranno inviare le segnalazioni non in forma anonima ma dietro garanzia di anonimato.

**Enti locali e università. La**

**cronaca ci informa che il fenomeno corruttivo sembra diffuso capillarmente nella società, tra i giovani.**

**Lei ha già incontrato i ministri competenti, con quali risultati? Cosa c'è da aspettarsi in concreto?**

Per i risultati è ancora presto ma posso assicurare che non si è perso tempo. Due giorni dopo il mio insediamento ho avuto un incontro con il ministro Lanzillotta che presiede la Conferenza Stato-regioni: senza un protocollo d'intesa con loro non possiamo proporci agli enti locali per aiutarli a prevenire i fenomeni corruttivi. Tradotto in altri termini, non possiamo andare a verificare le procedure relative agli appalti pubblici, che sono la base principale della corruzione. A tal proposito, sarò ascoltato dalla stessa Conferenza e il giorno successivo sarò a Napoli per firmare un protocollo d'intesa con il ministro Di Pietro. Sugli illeciti del mondo universitario ho incontrato, invece, il ministro Mussi, con il quale stiamo studiando le denunce per capire quanto è esteso il fenomeno e per evitare che all'inizio del prossimo anno accademico possano ripetersi le irregolarità di quest'anno.

**Il settore della sanità viene spesso indicato tra quelli più esposti al fenomeno corruttivo. Sono molte le Asl sotto osservazione? Come infrangere il muro di diffidenza degli apparati?**

Il campo della sanità è sicuramente uno dei più importanti del settore pubblico perché le eventuali irregolarità vanno ad incidere direttamente sui malati. Le nostre indagini conoscitive investono attualmente quattro aziende sanitarie. Andare a cercare le inefficienze, soprattutto quelle che hanno alla base le mazzette, per evitare che possano ripetersi e per garantire pienamente il diritto alla salute di tutti è l'unica risposta concreta che conosco per vincere le resistenze di chi è sotto la nostra osservazione. Si tratta di un passaggio fondamentale per stabilire una collaborazione reciproca con le amministrazioni con cui veniamo in contatto.

**Il monitoraggio delle procedure contrattuali e di spesa ha una valenza di particolare rilievo. Controllo dei flussi finanziari, incrocio dei dati, analisi dei fenomeni: forse un lavoro enorme per la dimensione dell'Ufficio. Ce la farà?**

Nell'ambito delle funzioni istituzionali attribuite all'Alto Commissario con il dpr 258/2004, il monitoraggio delle procedure contrattuali e di spesa assume una valenza di particolare rilievo. Infatti, attraverso il monitoraggio, attivato in collaborazione istituzionale con gli altri organismi deputati al controllo, è possibile procedere ad alcune prime verifiche ed approfondimenti incrociati per ricostruire il profilo comportamentale di ciascuna amministrazione, l'andamento e la ripartizione della spesa per settori, la ricorrenza di beneficiari e di fenomenologie di affidamento di appalti di forniture e servizi. C'è, quindi, particolare interesse per questo settore,

anche per l'eventuale promozione di azioni per la revisione consapevole delle stesse voci di spesa, in chiave di risparmi od ottimizzazioni di servizi o funzioni, o di promozione di prassi virtuose su settori trasversali alle amministrazioni. Per il sistema informativo dell'Alto Commissario si è fatto ricorso a strumenti di *business intelligence*, definita come un insieme di modelli, metodi e strumenti rivolti alla raccolta sistematica del patrimonio di informazioni di interesse e alla loro aggregazione e analisi. La qualità del personale dell'ufficio, come ho avuto modo di dire in più occasioni, è estremamente elevata. Mi sento fiducioso.

**L'ultima classifica di Transparency International sulla cosiddetta percezione della corruzione vede l'Italia salire al 41° posto. Qui intanto le domande sono due: si muove la classifica ma lo scudetto sembra lontano, e poi la constatazione che non c'è un 'report' italiano, una rilevazione di dati certi, forse non l'Istat ma almeno una statistica certificata...**

Prendo atto dei lievi miglioramenti della posizione dell'Italia nelle classifiche internazionali sulla percezione

**“Nel settore sanità, cercare le inefficienze per fare in modo che non si ripetano e garantire a tutti il diritto alla salute è l'unica risposta”**



interna della corruzione, ma questi risultati, seppur positivi, hanno ancora amplissimi margini di miglioramento. Ciò premesso, voglio anche precisare che è giusto dare la dimensione esatta del fenomeno della corruzione, perché che questo esista non c'è dubbio ma la percezione non è un dato oggettivamente misurabile. Se io chiedo a un cittadino della Finlandia – primo Stato virtuoso della classifica di Transparency International – se esiste o no la corruzione nel suo Paese, mi dirà di no; se la stessa domanda la rivolgo a un italiano, mi risponderà il contrario. Per questo i miei uffici stanno lavorando per mettere a punto una mappa della corruzione e di altri illeciti in grado di fornirci informazioni utili per monitorare il fenomeno a livello nazionale.

**Lei chiede risorse e strumenti adeguati per poter compiere con efficacia e tempestività la missione dell'ufficio anticorruzione. Si dovrà aspettare il varo della riforma dal Parlamento?**

Quando mi sono insediato ho dichiarato che non sono

abituato a scaldare la sedia. Pertanto posso garantire l'impegno totale della struttura e mio, in particolare, nel con-

trastare il fenomeno corruttivo nel nostro Paese. Abbiamo le competenze, abbiamo le persone, ma ricordo che abbiamo, a titolo di esempio, anche una serie di impegni in campo internazionale da rispettare. Ben vengano, quindi, tutte le iniziative in grado di potenziare la struttura. Ne va dell'immagine dell'Italia anche all'estero.

**La trasformazione dell'ufficio in Authority, indipendente quindi dalla presidenza del Consiglio, potrà garantire quei poteri e quell'autonomia che renderanno più efficace l'azione di contrasto alla corruzione?**

Non posso negare che la trasformazione dell'Alto Commissario in Authority, con una propria autonomia istituzionale e finanziaria, possa garantire ancor di più l'indipendenza che, tra l'altro, è richiesta anche dalle convenzioni internazionali in materia di contrasto alla corruzione, prima tra tutte quella dell'Onu.

**“Stiamo mettendo a punto una mappa della corruzione e di altre illegalità per monitorare questi fenomeni a livello nazionale”**